

FERMO IMMOBILE A PAVIA SEMPRE CON GLI 883

Qui le gioventù balille
si strafanno di etere
e disegnano pupille
vacue ed equilatero.
Mentre altri, morituri,
gli aghi in vene aurifere,
testimoniano sui muri
dei giardini che DIO C'È.
Oh, mamma, cosa ne sarà di me,
fermo immobile a Pavia
sempre con gli 883.

Ugo Foscolo avvicina
una femme dell'Ile-de-France
lei però è molto carina
e non cede alle sue avances.
Il crepuscolo tentenna
e nessuno sa perché
la ragazza della Senna
salirà sul TGV.
Oh, mamma, cosa ne sarà di me,
fermo immobile a Pavia
sempre con gli 883.

Canta l'Internazionale
un ragazzo in inuit
la sua lotta è contro il male
e purché continui
brucia opuscoli polacchi,
beve litri di caffè
e barando gioca a scacchi
per ghigliottinarmi il re.
Oh, mamma, cosa ne sarà di me,
fermo immobile a Pavia
sempre con gli 883.

La fenice non è l'ibis
e al monsieur de Lapalisse
nonostante ibis redibis
piacerebbe fare il bis,
ma Epicuro si era accorto
già da tempo e in tempo che
quando Lapalisse è morto
Lapalisse ahimé non c'è.
Oh, mamma, cosa ne sarà di me,
fermo immobile a Pavia
sempre con gli 883.

Scandaloso in piena notte
è arrivato al San Matteo
un fanatico globetrotter
tardoadolescente ebreo;
tutto, dice, gli fa male
e ha una strana epilessia:

agli infermi e al personale
dice di essere il Messia.
Oh, mamma, cosa ne sarà di me,
fermo immobile a Pavia
sempre con gli 883.

Penso sotto al plenilunio
a Francesca Nichelon
mentre bevo col demonio
la mia quarta du demon.
È con noi una ragazza,
ride e dice: “Coccodè”
mentre il vento soffia in piazza
soluzioni démodé.
Oh, mamma, cosa ne sarà di me,
fermo immobile a Pavia
sempre con gli 883.

Ha deciso di investire
l’usuraio in anime
i suoi cumuli di lire
esclamando: “Diamine!”
mentre il giovane scrittore,
infilandosi il pince-nez,
scrive lettere d’amore
e misogini pamphlet.
Oh, mamma, cosa ne sarà di me,
fermo immobile a Pavia
sempre con gli 883.

La signora Scalia Bovio
lancia dietro a sé il bouquet;
è quasi ora del diluvio
e non so chi sia Noé;
il Ticino ormai straripa
e seduti sul pavé
fuma Satiro la pipa
ed il Nonno il narghilè.
Oh, mamma, cosa ne sarà di me,
fermo immobile a Pavia
sempre con gli 883.

Imitare i longobardi
nei momenti estremi ci
piacerebbe. Troppo tardi:
alcuni accademici
fanno il conto delle tombe
e non sono certi che
basteranno le colombe
per le nostre pertiche.
Oh, mamma, cosa ne sarà di me,
fermo immobile a Pavia
sempre con gli 883.

[Alfonso M. Petrosino, da *Autostrada del sole in un giorno di eclisse*
FarePoesia, Pavia 2008]